

Paeonia officinalis L. ssp. *villosa* (Huth) Cullen et Heywood

PEONIA

PAEONIACEAE

LR Tab. A

Specie gravemente minacciata



Bellissimo fiore, la cui sottospecie *villosa* è presente nell'Europa sud-occidentale e piuttosto rara in Italia, dove è limitata alle Alpi Liguri e ai tratti parmigiano, umbro e abruzzese dell'Appennino. Vive nelle radure e ai margini dei boschi e nei cespuglieti subalpini da 100 a 1800 m di quota. Fiorisce in maggio-giugno. In Liguria si rinviene in due sole località al confine con la Francia. E' probabile che la consistenza delle sue popolazioni sia stata intaccata da una eccessiva raccolta.

Pianta densamente pelosa, alta 0,5-1,5 m, con foglie divise in segmenti lanceolati, fiore solitario di 10 cm di diametro con 7-8 petali di colore rosso vivo e antere gialle.

La peonia è una delle prime piante con fiore evidente comparse nel corso della evoluzione. Usata popolarmente come antispasmodico, sedativo, diuretico e tonico, è tossica a dosi eccessive.



© Foto Castello

Phyteuma cordatum Balbis

FITEUMA DI BALBIS

*

LR Tab. A

CAMPANULACEAE

Specie minacciata a minor rischio

Importante paleoendemismo, sopravvissuto alle glaciazioni in un numero limitato di località con microclima più favorevole. Il suo areale è a cavallo fra le province di Cuneo e Imperia e le Alpi francesi nella fascia altitudinale compresa fra 1500 e 2200 m. In Liguria si conoscono solo tre popolazioni, che vivono nelle fessure di rupi calcaree aride, generalmente in posizioni riparate dal sole.

La pianta, di 15-25 cm, ha foglie cuoriformi dentellate sul margine e fiori a corolla bianca o azzurro chiara. La fioritura avviene tra metà giugno e inizio agosto.



© Foto Castello

Pinguicula vulgaris L.

ERBA UNTA o PINGUICULA COMUNE

LR Tab. A

LENTIBULARIACEAE

Piccola pianta “carnivora” ad ampia distribuzione circumboreale, provvista di una rosetta di foglie coperte da un secreto adesivo nel quale restano invischiati piccoli insetti destinati ad essere digeriti pian piano.

Ha fiori solitari, violetti con chiazza chiara alla fauce e sperone diritto. La fioritura si osserva fra maggio e luglio.

Vive nei prati umidi, presso sorgenti e soprattutto su rocce bagnate da stillicidio fra 400 e oltre 2300 m. In Liguria si rinviene solo nel Gruppo di Voltri, in Val d’Aveto e nelle Alpi Liguri.

Un’altra specie di pinguicola endemica della regione compresa fra le Alpi Liguri, le Alpi Apuane e l’Appennino abruzzese è minacciata di scomparsa; si tratta di *Pinguicula longifolia* DC. ssp. *reichenbachiana* (Schindl.) Casper della quale in Liguria sono note solo tre popolazioni nel savonese.



© Foto Bracchi

Potentilla saxifraga Ardoino ex De Not.

POTENTILLA DELLE RUPI

*

ROSACEAE

Specie minacciata a minor rischio

La specie è diffusa soprattutto nelle Alpi Marittime francesi fra 200 e 1350 m di quota, ma sconfinava in Italia sulle rupi di Roverino presso Ventimiglia, unica località italiana dove vive sulle pareti calcaree a strapiombo e fiorisce a maggio-giugno. Pianta densamente pelosa, alta 15-25 cm con foglie a 3-5 segmenti lineari-oblancheolati coriacee e a margine revoluti; fiori riuniti a 3-10 con petali bianchi.

© Foto Baghino



Primula marginata Curtis

PRIMULA IMPOLVERATA

*

LR Tab. A

PRIMULACEAE



Raro endemismo, esclusivo delle Alpi sud-occidentali e dell'Appennino settentrionale.

La pianta, alta 2-15 cm, ha un rizoma di circa 30 cm, grandi fiori porpora o azzurro-violetti e foglie sempreverdi, densamente farinose, con peli ghiandolari sul margine. Fiorisce da aprile a luglio nelle fessure di rupi calcaree fra 1000 e 2600 m. In Liguria è limitata a poche stazioni, in alcune delle quali la specie è particolarmente a rischio.

© Foto Castello



Pulsatilla alpina (L.) Delarbre

ANEMONE ALPINO

LR Tab. A

RANUNCULACEAE



E' specie propria delle montagne dell'Europa centromeridionale che in Liguria si rinviene sulle Alpi Liguri e in pochissime località appenniniche.

La pianta erbacea, alta 10-50 cm, ha foglie basali che per lo più compaiono solo dopo la fioritura, lungamente picciolate, a contorno triangolare, profondamente e finemente incise, pelose; stelo fiorale ricoperto di fitti peli bianchi e sericei, provvisto di tre brattee, simili alle foglie basali; fiori solitari, 4-7 cm di diametro, con 6 petali bianchi o soffusi di viola (giallo zolfo in alcune varietà), pelosi esternamente, e con numerosi stami gialli. Fiorisce in giugno-luglio e produce frutti con lunghe appendici piumose adatti alla dispersione da parte del vento.

Cresce nei prati e nei pascoli alpini freschi e fertili e nelle radure dei boschi montani, da 1400 a oltre 2000 m.



© Foto Bracchi

Romulea ligustica (Parl.)

ZAFFERANINO LIGURE

LR Tab. A

IRIDACEAE

Gravemente minacciata

E' presente con poche e ridotte popolazioni nel Mediterraneo centrale: Marocco, Algeria, Tunisia, Sardegna, Corsica e Liguria. Tale distribuzione, simile a quella di *Convolvulus sabatius*, testimonierebbe una diffusione maggiore della specie quando, milioni di anni fa, esisteva una continuità di terre emerse fra la Liguria e il Nord Africa, poi sommerse dall'innalzamento del livello del mare. Attualmente in Liguria è nota di tre sole località nei pressi di Genova, dove vive nei prati sino a circa 500 m di altitudine e rischia di scomparire se cessa la pratica agricola dello sfalcio.

Le piante, alte appena 3-15 cm, si possono osservare solo a febbraio-marzo, quando presentano fiori color lilla, con parte centrale bianca e venature viola all'interno e verdi esternamente.



© Foto Baghino

Ruscus aculeatus L.

PUNGITOPO

LR Tab. C
EU All. 5

RUSCACEAE



Specie molto nota e soggetta a consistenti raccolte per composizioni floreali secche o per usi medicinali (ha proprietà vasocostrittrici utili per le vene varicose). Appartiene a una famiglia (un tempo compresa nelle Liliaceae) dove la funzione della fotosintesi è trasferita dalle foglie al fusto, per cui i rami assumono forme appiattite, ovato-lanceolate, diventano verdi e sono distinti col nome di cladodi, mentre le foglie si riducono a piccole squame membranose.

Ha gravitazione mediterranea, ma raggiunge l'Europa centrale. Vive nei boschi soprattutto di querce sempreverdi ma è presente anche in boschi più freschi di caducifoglie. In Liguria dal mare sale sino a circa 1000 metri di quota.

I cladodi sono relativamente piccoli, rigidi e provvisti di una spina apicale a differenza del più raro *Ruscus hypoglossum* L.; presentano dapprima fiori piccoli e poco appariscenti e poi bacche, di un bel colore rosso-vivo.

Anche se velenoso, se ne possono consumare, con moderazione, i getti giovani, dal gusto un po' amaro.



© Foto Baghino